

Tempo di visita

Ore 2.

Difficoltà

Nessuna durante la camminata. La salita in automobile a Malga Confin è decisamente più impegnativa del facile tracciato escursionistico proposto. Si segnala che qualora la rotabile fosse chiusa (come nella stagione invernale), l'itinerario diventa assai lungo, dovendo iniziare dalla bassa Val Venzonassa.

Nota per le scuole

Itinerario non adatto a gruppi scolastici per la difficoltà di raggiungimento del punto di partenza, inaccessibile agli autobus. Altrimenti non ci sarebbero controindicazioni.

L'ex voto in Val Venzonassa, datato 1915.

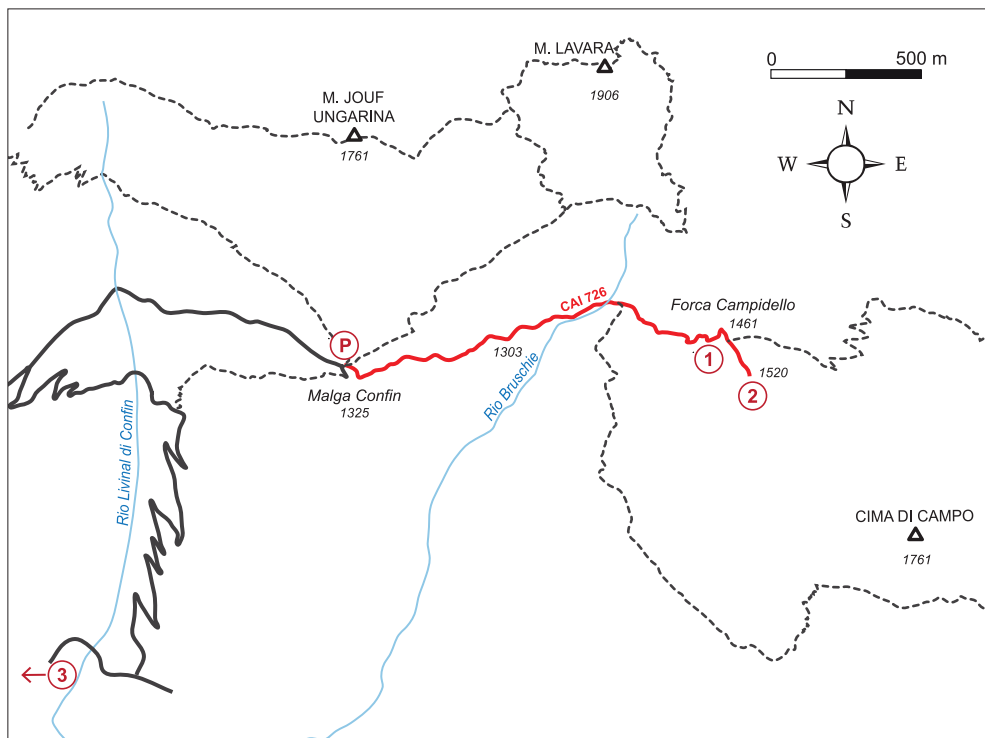


Una prima testimonianza interessante è situata lungo la strada della Val Venzonassa, poco a monte di Borgo Costa a quota 515 m, ben prima di intravedere Malga Confin. Ci riferiamo a un'edicola votiva datata 1915. Stando al disegno dell'ex voto esposto all'interno (recante quella che sembra la data del 2007, probabile anno del ripristino), essa rammenta un operaio miracolato in occasione di un incidente avvenuto durante i lavori sulla mulattiera della Venzonassa (sottostante l'attuale strada, che venne costruita successivamente). All'epoca, questa lunga opera viaria si rivelava soggetta ad ampliamento in forza delle disposizioni del Genio della Zona Carnia, che aveva adottato un piano indirizzato a migliorare la scarna viabilità sulla direttrice Val Venzonassa-Valle Ucea. A fianco dell'edicola del 1915, si mostra una seconda edicola datata 1928, corredata dall'ex voto riferito a un sinistro simile avvenuto evidentemente qualche anno più tardi.

Dal posteggio presso Malga Confin (agriturismo) imbocchiamo il sentiero CAI 726 che, avvalendosi del sedime della mulattiera militare, conduce con 40 minuti di bella passeggiata alla Forca Campidello (1461 m). La forca, incastonata fra lo svettante Monte Lavara e la Cima di Campo, a nord guarda la Valle del Rio Nero che, a sua volta, sfocia in Val Resia.

A sbarramento del valico esisteva una specie di basso parapetto in pietra, non segnato nella cartografia militare, le cui vestigia sono a tutt'oggi riconoscibili: non v'è certezza circa la sua origine, però non possiamo escludere che sia stato approntato alla bell'e meglio dai soldati italiani durante gli scontri della ritirata di Caporetto. Infatti Forca Campidello fu teatro dell'azione difensiva sostenuta fra il 26 e il 29 ottobre 1917 dal I Battaglione Bersaglieri Ciclisti contro i reparti austro-ungarici del 3° Reggimento Kaiserjäger trentino, che pronunciarono dei conati offensivi dalla testata del Rio Nero (versante di Resia). Di quei fatti sopravvivono altre labili ma certe testimonianze. Per apprezzarle, dalla forca occorre guadagnare una cinquantina di metri di dislivello verso sud-est, lungo il gobbo crinale che culmina nella Cima di Campo. Valicato un prato piuttosto ripido, per un sentiero probabilmente intagliato durante il conflitto, ci troviamo su pendii più dolci. Al loro margine sinistro, presso il filo della cresta, spiccano alcuni spartani elementi di trincea e delle buche per lo schieramento speditivo di mitragliatrici, orientati contro le provenienze dal Rio Nero.

Queste postazioni furono scavate e utilizzate dai bersaglieri ciclisti durante le giornate del 26, 27, 28 e 29 ottobre 1917. Poiché costruite nell'imminenza dei combattimenti, costituiscono un esempio puro di fortificazione campale, realizzata in tempi brevi su terreni non apprestati a difesa.



Punto di partenza

Malga Confin (Comune di Venzone), raggiungibile per una tortuosa strada sterrata aperta al traffico nella stagione estiva (GPS N46.34254 E13.21818).

Punti notevoli

- 1 Forca Campidello (GPS N46.34332 E13.23291).
- 2 Postazioni campali italiane (GPS N46.34240 E13.23402).
- 3 Bassa Val Venzonassa, edicola ex voto risalente al 1915 (GPS N46.33422 E13.18016 - coordinate incerte poiché si trova in area incassata, in ogni caso sulla rotabile asfaltata).



Gli elementi di trincea scavati dai bersaglieri poco sopra la forca.